

Nei nove mesi fatturato in crescita del 25% e redditività in aumento del 54%. Salgono sia il medicale che l'industriale

I laser di El En tracciano la via del record operativo

DI LUCIO SIRONI

«Il nostro migliore anno dal punto di vista operativo». Così Andrea Cangioli, numero uno di El En, produttore di laser industriali e per il settore medicale, riassume il 2015 della società alla luce dei numeri messi in fila fin qui: fatturato consolidato aumentato del 25,2% a 156 milioni di euro (rispetto allo stesso periodo 2014), redditività operativa migliorata del 53,7% che sale all'80% se non si considera il contributo positivo una tantum di 1,5 milioni dello scorso anno relativo alla transazione brevettuale Palomar/Cynosure. «Risultati operativi», taglia corto l'ad, «che confermano le più ottimistiche previsioni formulate in apertura di esercizio e poi aggiornate al rialzo». Confortante anche che sia il settore medicale sia l'industriale abbiano contribuito alla crescita, entrambi con progressi di circa il 25%. Quanto ai mercati migliori, sono stati quello americano e, in Europa, quello domestico, «anche se passi avanti si sono visti un po' in tutte le aree geografiche», dice Cangioli. Tornando ai numeri, il margine di contribuzione lordo dei nove mesi si è attestato a 70,2 milioni (era di 57,3 milioni al 30 settembre 2014) grazie al forte aumento delle vendite, il margine operativo lordo è stato di 19,3 milioni, in aumento del 61,4% mentre il costo per personale, pari a 30,1 milioni, è aumentato del 10,9% ma l'incidenza sui ricavi è scesa dal 21,8 al 19,3%. Il risultato prima delle imposte è stato di 17,2 milioni rispetto ai 18,7 dello stesso periodo 2014, ma qui è il caso di scorporare dai saldi del 2014 le poste positive straordinarie e una tantum, che hanno portato un beneficio di circa 9 milioni. Senza queste voci il risultato delle attività correnti nei primi nove mesi del 2015 supera quello dell'anno precedente di circa 7 milioni. Infine si mantiene alquanto rassicurante la posizione fi-

nanziaria netta del gruppo: è positiva per 23,1 milioni, in calo di circa 24 milioni rispetto a fine 2014. Ma la diminuzione si spiega «quanto a 10,5 milioni con investimenti temporanei di liquidità la cui natura impone l'iscrizione tra le attività non correnti e la conseguente esclusione dalla posizione finanziaria netta», precisa Cangioli, «mentre per circa 5 milioni con i dividendi distribuiti dalle società del gruppo e per altri 5 milioni con gli investimenti in immobilizzazioni nel periodo». Per l'intero 2015 l'ad conferma di poter superare quota 210 milioni di fatturato e 20 milioni di reddito operativo annuale. (riproduzione riservata)

